



LEGGERE PER NON DIMENTICARE
ciclo d'incontri a cura di
Anna Benedetti

Venerdì 4 aprile 2008 - ore 17.30

Biblioteca delle Oblate (Comunale centrale)
Via dell'Oriuolo 26 - V. S. Egidio 21
Firenze

www.leggerepernon dimenticare.it

GIORGIO VAN STRATEN
La verità non serve a niente
(Mondadori, 2008)

Introducono: **Paolo Cocchi** e **Edoardo Nesi**

Dopo *Il mio nome a memoria*, lo scrittore torna al romanzo con una storia che ci racconta dall'interno le meschinità della "Casta" politica italiana e insieme ci riporta a un passato da non dimenticare

Nicola è un anziano scrittore che da anni vive ritirato e silenzioso nella sua grande casa romana. Bernardo, suo figlio, è un importante ministro del Governo in carica. Valentina invece è una ragazza dai capelli colorati che sogna di diventare una grande giornalista e fa la gavetta nella redazione di un quotidiano nazionale. Tre vite lontanissime, soprattutto perché Bernardo e Nicola non si vedono e non si parlano da quando il primo era poco più che un bambino, e fra loro è calata una cortina sempre più spessa di dolore e incomprensione. Ma inaspettatamente Bernardo si trova a vivere il momento più difficile della sua carriera, costretto alle dimissioni e abbandonato dai compagni di partito. E Valentina, con il fiuto e la sfrontatezza propri della giovinezza, cerca lo "scoop" sul ministro dimissionario scavando nel suo passato, e andando a stanare il suo vecchio padre. Sarà questa ragazza inconsapevole e appassionata a risvegliare nel padre scrittore i ricordi più dolorosi di una vita intera e a scoprire che il dramma di Bernardo – prima onesto complice e poi vittima inerme della spietatezza che la politica, anche quella dei grandi ideali, può portare con sé - forse non è neppure il più terribile della sua esistenza. Perché il passato di Nicola e Bernardo affonda le sue radici negli anni più bui della nostra storia, nel terribile 1943 delle bombe e del rastrellamento del ghetto ebraico di Roma, quando in ogni uomo si apriva una ferita che nemmeno la luce della Liberazione avrebbe potuto sanare. Una ferita collettiva e al tempo stesso, per i due protagonisti, estremamente intima; un dolore che, vagliato con il coraggio della verità, può apparire più limpido ma non meno lacerante.

Giorgio Van Straten Nato a Firenze ha pubblicato *Generazione* (1987), *Hai sbagliato foresta* (1989), *Ritmi per il nostro ballo* (1992), *Corruzione* (1995), *Il mio nome a memoria* (2000, vincitore dei premi Viareggio e Procida - Elsa Morante) e *L'impegno spaesato. Decalogo di un uomo di Sinistra* (2002). E' presidente del Pala Expo, Ente del Comune di Roma che gestisce le attività culturali presso le Scuderie del Quirinale, il Palazzo delle Esposizioni, La Casa del Cinema, La Casa del Jazz, e il teatro del Lido di Ostia. E' direttore di "Nuovi argomenti".